

I grandi gruppi chimici impigliati in una rete di gravi vicende

Conflitto tra i giudici per la Sir mentre si prevedono nuovi arresti

La procura milanese deciderà entro lunedì se chiedere l'intervento della Cassazione per risolvere la questione della competenza - A Roma si parla di nuovi ordini di cattura - Interpellanza socialista

ROMA - Doveva essere il vertice ieri mattina al palazzo di giustizia di Roma tra i magistrati che indagano sui finanziamenti al gruppo chimico di Rovelli, il capo della procura, la polizia giudiziaria. Ma negli uffici di piazzale Clodio, ai quali montavano la guardia i cronisti, nessuno si è visto. Scomparso, dopo il rientro dalla missione al nord, il sostituto procuratore capo De Matteo, presenti nei corridoi e in caserma solo i carabinieri di guardia.

un solo magistrato sottoposto a pressioni psicologiche di varia natura sembra essere provato dal fatto che da ieri, accanto al dottor Infelisi, lavora un altro sostituto Maurizio Piero. Quest'ultimo è definito un esperto di reati finanziari, insomma un magistrato che saprebbe leggere tra i numeri dei bilanci delle società.

Infelisi. La questione sollevata riguardava però solo le accuse che sono state mosse alla Zampiroli, favoreggiamento e falsa testimonianza. Ora però pare che la magistratura milanese abbia intenzione di allargare l'orizzonte e porre un quesito di più vasta portata. Non si tratterebbe cioè di dire solo se per i reati commessi, eventualmente dallo Zampiroli, è competente il giudice romano, ma stabilire se tutta l'inchiesta debba essere condotta dal dottor Infelisi. Cosicché la situazione ora sembra essere questa: il procuratore capo Mauro Presti ha mandato a Roma la richiesta dell'avvocato di Zampiroli riservando però di esaminare tutta la questione alla fine della settimana e di decidere se chiedere o meno un intervento della Cassazione su un conflitto di competenza. Lunedì si dovrebbe sapere se i giudici milanesi faranno questo passo.

riterebbe di dover trattare la faccenda? Il principio secondo il quale la competenza nel giudicare spetta alla procura dove è stato consumato il reato può gravare o scillare l'ago della bilancia verso il tribunale di Milano, città in cui hanno sede sia la SIR che la Euteco. Inoltre l'unico arrestato sino a questo momento effettuato nell'ambito dell'inchiesta è stato eseguito nel capoluogo lombardo.

Da Roma si risponderebbe: ma i finanziamenti sono stati decisi a Roma e poi non è detto che prima di sabato non scatti un nuovo provvedimento. Si parla apertamente, negli uffici giudiziari romani, di nuovi ordini di cattura (e questa volta non per favoreggiamento) e di clamorose iniziative. Conoscendo il sostituto Infelisi, il suo attivismo, non si fa fatica a credere che egli abbia già messo in programma una serie di iniziative da realizzare nei prossimi giorni.

Anche la Cassa ha indagato sul consorzio calabrese

L'inchiesta della magistratura sui rapporti tra fondi alla Liquichimica, appalti e mafia

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - Non c'era mai stato dubbio: la mafia ha preso la sua parte anche nella costruzione della Liquichimica di Saline Joniche, lo stabilimento della Liquigas costruito per la produzione di bioproteine ancora prima che la società avesse ottenuto la licenza di produrre (ancora oggi, del resto, non l'ha ottenuta) e costato circa 150 miliardi. Prelevati, ovviamente, dalle casse pubbliche. I documenti sequestrati dal sostituto procuratore di Reggio Calabria, Papalia, presso l'ICIPU, confermano che esiste ormai più che il sospetto che la mafia, attraverso i subappalti, abbia abbondantemente lucrato anche su questo finanziamento pubblico. Come è entrata la mafia nella costruzione della Liquichimica di Saline Joniche?

Il 26 aprile 1974 la Cassa di Mezzogiorno affidò all'ASI di Reggio Calabria (Consorzio per l'area di sviluppo industriale, presieduto dall'ingegnere Giovanni Cali) l'esecuzione delle opere infrastrutturali per Saline Joniche per un importo di 28 miliardi 312 milioni di lire. Le opere sono tutte funzionali alla sola Liquichimica. L'appalto viene vinto dal Consorzio Saline Joniche, il quale, dopo avere ottenuto l'approvazione da parte dell'ASI, di una perizia di varianti che aumenta il costo dell'opera di 1 miliardo 335 milioni di lire, subappalta gran parte dei lavori all'impresa Grandi Lavori Meridionali di Reggio Calabria, costituita dall'ingegnere Cozzupoli e dall'imprenditore Zino. Il subappalto viene concesso su autorizzazione del presidente dell'ASI ingegnere Cali, all'epoca commissario dell'ente. Va ricordato che non è certo circostanza irrilevante — che sempre il commissario Cali (poi eletto dal centro sinistra della Regione Calabria presidente dell'ASI, carica che ricopre tuttora, dopo averla già ricoperta ancor prima di essere commissario, talché lo stesso Cali è al vertice della ASI, ininterrottamente da quindici anni) concede allo stesso Cozzupoli, questa volta sotto altra denominazione (COLAS) l'autorizzazione a subappaltare lavori ottenuti in appalto per lavori di sbancamento dell'area a ridosso del porto di Gioia Tauro (beneficiaria del salinatore) è stata l'impresa romana Timirelli. Anche in questo caso si tratta, più o meno, di un passaggio di mano, dato che l'intero importo dell'appalto viene concesso in subappalto. Il COLAS ha subappaltato per oltre 4 miliardi

La Liquigas rifiuta di pagare l'ICIPU

Scadute rate per 25 miliardi - Chiesta la consegna di titoli di valore equivalente: la società di Ursini può pagare - Ingenti rate in scadenza anche per la SIR presso l'IMI - Manovre legate alla produzione di bioproteine

ROMA - Il consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità-ICIPU ha deciso di chiedere alla Liquigas, proprietaria della società della Liquichimica, il pagamento dei 25 miliardi di rate scadute dei finanziamenti agli impianti chimici costruiti in Calabria oppure la consegna di titoli di valore equivalente. L'ICIPU ha concesso 220 miliardi di crediti, agevolati da ampi crediti dello Stato, alla Liquigas. Questa società si trova nelle condizioni di pagare in quanto ha proceduto, proprio nell'ultimo anno, a comprare società di assicurazioni (fra cui la SAI, rilevata dagli Agnelli). Può pagare sia consegnando all'ICIPU i titoli azionari propri di quelle della SAI o di altre società di cui è in possesso, qualora non disponga di liquidi.

ra di forzare la mano a tutti, uscendo con profitto dall'avventura in cui si sono lasciati trascinare gli amministratori dell'ICIPU. Una azione energica, che costringa Ursini a rientrare nei ranghi, può ancora oggi spezzare questa manovra.

Purtoppo la Liquigas starebbe trovando appoggi nelle banche di istituti di diritto pubblico, anche se creditrici della società per importi non consistenti. Questo secondo gruppo di creditori teme che, passato il destino di favoreggiamento dell'ICIPU ad avvia, eventualmente, una procedura di fallimento, i loro crediti resterebbero scoperti da ogni garanzia. La richiesta in garanzia di altri titoli, come le azioni SAI, ha quindi lo scopo di porre al destino di favoreggiamento dell'ICIPU ad avvia, eventualmente, una procedura di fallimento, i loro crediti resterebbero scoperti da ogni garanzia. La richiesta in garanzia di altri titoli, come le azioni SAI, ha quindi lo scopo di porre al destino di favoreggiamento dell'ICIPU ad avvia, eventualmente, una procedura di fallimento, i loro crediti resterebbero scoperti da ogni garanzia.

scadute, d'altra parte, sia l'ICIPU che l'IMI non possono invocare le autorizzazioni governative che sono all'origine dei crediti agevolati. Se rinovano i crediti, togliendo spazio ai nuovi investimenti e facilitando i giuochi di potere di Ursini e Rovelli, dipendono esclusivamente da un punto di vista bancario e ricade interamente sotto la responsabilità degli amministratori. Il punto cruciale sembra essere il comune desiderio, del creditore e del debitore, di evitare l'avvio di procedure fallimentari che richiamerebbero occhi indiscreti sull'insieme delle gestioni allargando i procedimenti di responsabilità ad un più ampio numero di atti e persone.

Difficile per l'acciaio il primo trimestre '78

BRUXELLES - Secondo la commissione esecutiva della CEE la produzione di acciaio grezzo nel primo trimestre del 1978 si aggirerà intorno ai 30 milioni di tonnellate, il 5,2 per cento in meno rispetto alla media del 1977.

La luce delle più recenti vicende

Indagine sulla gestione del credito

ROMA - Una indagine conoscitiva su alcuni aspetti rilevanti della politica e della gestione del credito sarà molto probabilmente avviata dalla commissione finanze e tesoro della Camera. Lo ha annunciato il compagno D'Alema presidente della commissione precisando che di tale problema si è parlato nella riunione dell'ufficio di presidenza della commissione stessa svoltasi l'altro ieri a Montecitorio. «C'è nel sistema bancario — ha detto in proposito D'Alema — una situazione che ci deve preoccupare. C'è una iniquità che — ha aggiunto — non può non avere riflessi, in questo momento, nella gestione del credito. Né tuttavia sarebbe accettabile una eventuale posizione che prefiguri una sorta di ricatto nei confronti del potere politico. Per quanto attiene alla magistratura — ha aggiunto il parlamentare comunista — la sua azione non è in alcun modo sindacabile da parte del parlamento». Anzi — ha precisato — «la magistratura deve compiere fine in fondo il proprio dovere e accertare tutte le responsabilità».

Il giudice deve cioè decidere se per un bambino è meglio essere in un istituto con un genitore che lo va a trovare ogni tanto oppure vivere con dei genitori che si dividono il tribunale ha ritenuto che questa seconda soluzione fosse la migliore e nell'articolo non c'è una sola parola che permetta di ritenere che la decisione sia sbagliata.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI agrisud. RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI. CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA. CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI. CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA. CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO. OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE. BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE «MURCIA» PASTORIZZATO. CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO VINI DA PASTO - VINI RISERVA. LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE «RUGIADA» OMOGENEIZZATO STERILIZZATO. SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI. CENTRI DI VENDITA. NEGOZI AGRISUD. BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414375. BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537. BARI - Via Quarto, 31 - Tel. 251140. BARI - Via Egnazia, 22 - Telefono 583639. LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22933. BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24080. CENTRI DI DISTRIBUZIONE. ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043. AVERSA - Lgo E. Biugno, 7 - T. 86935. FOGGIA - Via Moliterno, 13 - Tel. 34113. NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740. PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 52586. ROMA - Via Caserta Mattioli, 338 - T. 528260. TARANTO - Via Gen. Mezzina, 48 - T. 27439.

Indagine sulla gestione del credito. La proposta è del compagno D'Alema presidente della commissione finanze e tesoro della Camera - Inquietudine e preoccupazione nel mondo bancario - Questione delle nomine. Situazione valutaria. L'oro del FMI venduto a 160 dollari l'oncia. Editori Riuniti. Franco Rodano. Questione democristiana e compromesso storico.

Lettere all'Unità. Con i giovani che lottano per poter lavorare la terra. Caro direttore, la ringraziamo di cuore per aver accettato la nostra richiesta di un articolo che si occupi di questi bambini che si dividono il tribunale ha ritenuto che questa seconda soluzione fosse la migliore e nell'articolo non c'è una sola parola che permetta di ritenere che la decisione sia sbagliata. L'articolo si fa soltanto presente come i genitori di sangue subivano un forte trauma a vedere troncato qualsiasi rapporto con i figli. Questo nessuno lo contesta, ma si può ragionevolmente pensare che un bambino debba rimanere in istituto solo per evitare che i genitori abbiano un dispiacere? Non ci